



La definizione degli obiettivi

GIANCARLA BARBON - RINALDO PAGANELLI

1. Che cosa è un obiettivo?

L'azione formativa si iscrive in un progetto globale che ha alcune finalità descritte dalla visione generale della esistenza cristiana, ma anche dal confronto con i bisogni e le domande di quei *precisi soggetti* che entrano in formazione.

Perché le finalità diventino operative è necessario definire obiettivi concreti e limitati, possibili e raggiungibili che permettono di passare dal progetto all'azione. L'obiettivo risponde alla domanda: che cosa possiamo realmente fare insieme?

La risposta sarà in termini di capacità e competenze acquisibili, di atteggiamenti da imparare a vivere. Vanno enunciati in termini precisi i risultati che si intendono conseguire. Un esempio di obiettivo formulato potrebbe essere: «il genitore/l'adulto prende coscienza dei compiti della sua vita adulta e impara a confrontarla con la libertà del Vangelo».

Il *prendere coscienza* e *l'imparare a confrontare* sono, infatti, due capacità che si possono acquisire, *vita adulta* e *Vangelo* sono due "libri" che si possono confrontare in due aspetti più precisi e specifici quali: *compiti dell'adulto* e *libertà del Vangelo*.

I formatori devono cercare passi in avanti precisi, operativi, che si possano concretizzare in un'azione possibile, in un rapporto spazio e tempo definito e osservabile.

L'obiettivo deve essere espresso in funzione delle persone, dei luoghi, dei tempi e degli spazi della formazione. Esprime ciò che le persone potranno fare al termine del momento/percorso formativo.

2. Che tipi di obiettivi esistono?

Per una formulazione corretta degli obiettivi bisogna ricordare che essi esprimono comportamenti terminali, assimilati dai partecipanti, osservabili, misurabili, chiari al destinatario, significativi per lui, coe-

Che cosa possiamo realmente fare insieme?
Questa è la domanda che devono porsi gli animatori.
Loro compito è fissare alcuni passi in avanti comprensibili e verificabili.

renti con le opzioni educative generali. Gli obiettivi normalmente si definiscono in questo modo:

- In base alla durata/tempo si parla di: obiettivi finali, *quelli più ampi che indicano una finalità da raggiungere al termine del percorso;* obiettivi intermedi, *quelli da raggiungere tramite alcuni incontri, legati a tappe progressive;* obiettivi immediati, *quelli legati ad una sola attività formativa (incontro, segmento, giornata..)*

- Riguardo alla persona: obiettivi cognitivi, *che toccano maggiormente la sfera razionale e conoscitiva della persona;* obiettivi affettivi, *che sollecitano l'adesione alla proposta tramite un lavoro sulle emozioni, sulla volontà, sulle disposizioni;* obiettivi comportamentali, *che portano all'azione, alla concretezza delle scelte e dei comportamenti conseguenti.*

- In base al contenuto formativo: obiettivi generali, *sono i più ampi e toccano aspetti globali della persona e della proposta formativa;* obiettivi e specifici, *sono legati ad aspetti specifici e concreti più stretti e facilmente verificabili.*

Gli obiettivi vanno definiti per età o per categorie di destinatari. I tipi di obiettivi si completano a vicenda e per ogni proposta è importante tener presente tutta la persona e tutto il processo.

3. Che obiettivi definire con gli adulti?

Per proporre correttamente obiettivi ad adulti, è fondamentale il coinvolgimento diretto e la conoscenza delle persone, ma anche la libera adesione alla proposta.

Una prima condizione è mostrare la plausibilità della fede. Essa non si imporrà mai come la conclusione obbligatoria di un ragionamento.

Una seconda condizione consiste nell'offrire un ambiente favorevole. Questo ambiente di sostegno in una relazione di prossimità è una condizione favorevole al desiderio di fare un passo in avanti, di venire e vedere, e prenderne parte.

Occorre poi prevedere l'incontro personale con persone che vivono ciò che si annuncia. Questi testimoni sono persone il cui sguardo evangelico sull'esempio di Gesù, accolto, fa crescere e giunge a stimolare in ciascuno le potenzialità.

Una quarta condizione consiste nella proposta di attività interessanti, dibattiti, celebrazioni, feste... Possono strutturarsi attorno alle quattro dimensioni fondamentali della comunità cristiana: attività della Parola, attività liturgica, attività di incontri fraterni, attività di servizio.

4. Dall'obiettivo al percorso/itinerario

L'obiettivo non va confuso con i temi degli incontri formativi: il tema è qualcosa di più vasto, ma anche di più sintetico. Un te-

ma può essere, per esempio, «La fede oggi»; ma gli obiettivi possono essere molti, tra gli altri la riscoperta della propria fede, la consapevolezza della complessità attuale, la comprensione della significatività della fede per l'uomo d'oggi ecc. L'asse centrale di tutti gli obiettivi formativi è il cambiamento come conseguenza di una nuova visione, che porta ad abbandonare precomprensioni e posizioni anteriori.

Gli obiettivi, come si diceva sopra, saranno espressi nel campo del sapere cognitivo, delle relazioni e dei comportamenti. Saranno finali, intermedi e immediati riguardo al tempo di realizzazione.

Stabilito l'obiettivo finale dell'itinerario e gli obiettivi intermedi, è importante iniziare a scandire il processo formativo secondo una graduale successione di tappe che portano progressivamente ad assumere le capacità e le competenze indicate dall'obiettivo finale. La scansione non può essere casuale, ma tiene conto della reale situazione dei partecipanti, del tempo che è stato stabilito per raggiungere quegli obiettivi, della successione e della consequenzialità. Ci può essere il rischio di correre troppo all'inizio del percorso o di dedicare più tempo al raggiungimento di obiettivi meno importanti. Per agire correttamente in questa fase, è necessario conoscere l'ambiente e i partecipanti, avere una buona interazione tra i membri del progetto formativo per lavorare in sincronia e vedere le scansioni più logiche e corrette.

È opportuno porsi, in questa fase, le seguenti domande:

- *quali capacità e apprendimenti logici, relazionali e comportamentali costituiscono il punto di arrivo?*
- *quali successioni temporali devono seguire?*
- *quali risorse di persone, strumenti, metodologie, esigono?*



- *quali ostacoli principali si possono prevedere?*
- *è possibile raggiungere questo obiettivo? È concreto, è realizzabile?*

5. Gli obiettivi per ogni attività e segmento formativo.

Dopo la definizione degli obiettivi finali, intermedi e immediati, i formatori iniziano a definire l'incontro nella successione dei vari momenti (vedi articoli di "Evangelizzare" 2012 /13). I vari momenti della struttura di un incontro tra adulti, dall'accoglienza alla verifica, vanno pensati e definiti con degli obiettivi specifici per ogni momento.

Il momento dell'accoglienza che cosa vuole raggiungere? Quale obiettivo viene espresso per creare il clima, accogliere, ma anche introdurre nel tema, far percepire la bellezza



Esercizio da compiere in gruppo:



Provate a stabilire un obiettivo catechistico per il primo incontro dei genitori dell'IC il cui titolo è: "Chi ben comincia ..."
Obiettivo: I genitori ...

della proposta e mettere tutti a proprio agio? Quali sono le attività da proporre per raggiungere quell'obiettivo e quali strumenti sono utili o sono da cercare e predisporre? Per il momento proiettivo ci si pongono le stesse domande e così per tutti 3 più due momenti dell'incontro (vedi *Evangelizzare 2012* ...)

Questo modo di procedere sottolinea la priorità della persona rispetto alle attività, alle conoscenze, al metodo. Fa emergere le domande che permettono di precisare di volta in volta che cosa si vuole raggiungere. Stabilire gli obiettivi è fondamentale per procedere in modo adeguato, graduale e non dispersivo, per essere creativi, per fare tutto ciò che è in nostro potere, ma lasciare spazio allo Spirito di Dio che agisce se noi prepariamo il terreno. ■



Esaminiamo questi obiettivi.

- *I genitori riscoprono la loro fede.*
- *I genitori conoscono il significato dell'educazione cristiana dei propri figli e sanno presentare a loro Gesù.*
- *Scoprire il valore di un cammino comunitario verso la riscoperta della fede ricevuta nel Battesimo.*
- *Conoscere la vita di Gesù e il suo messaggio.*
- *Genitori e adulti si riscoprono "porta", spazio di apertura per l'"incontro" con Dio.*



Vai sul sito: trovi materiale
per un incontro sul tema